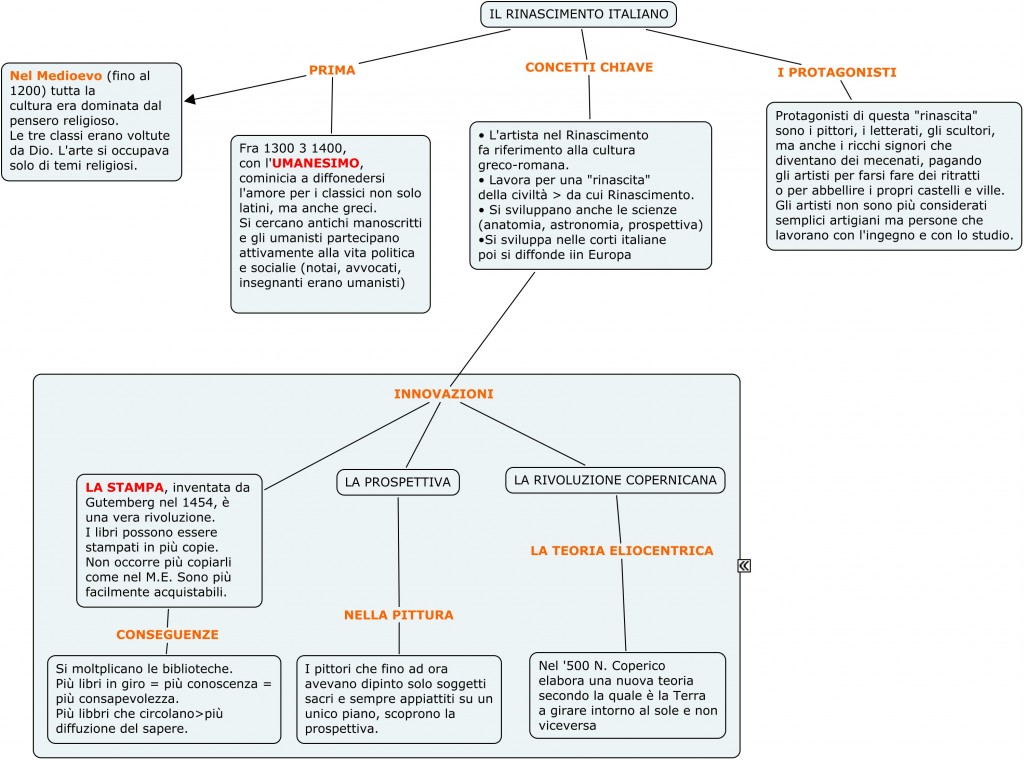
Slezská univerzita v Opavě

Filosoficko-Přírodovědecká fakulta

Ústav cizích jazyků

Rinascimento e famiglia de‘Medici e il suo mecenatismo

Italská kultura I. Nikol Moravcová 2. 2. 2014

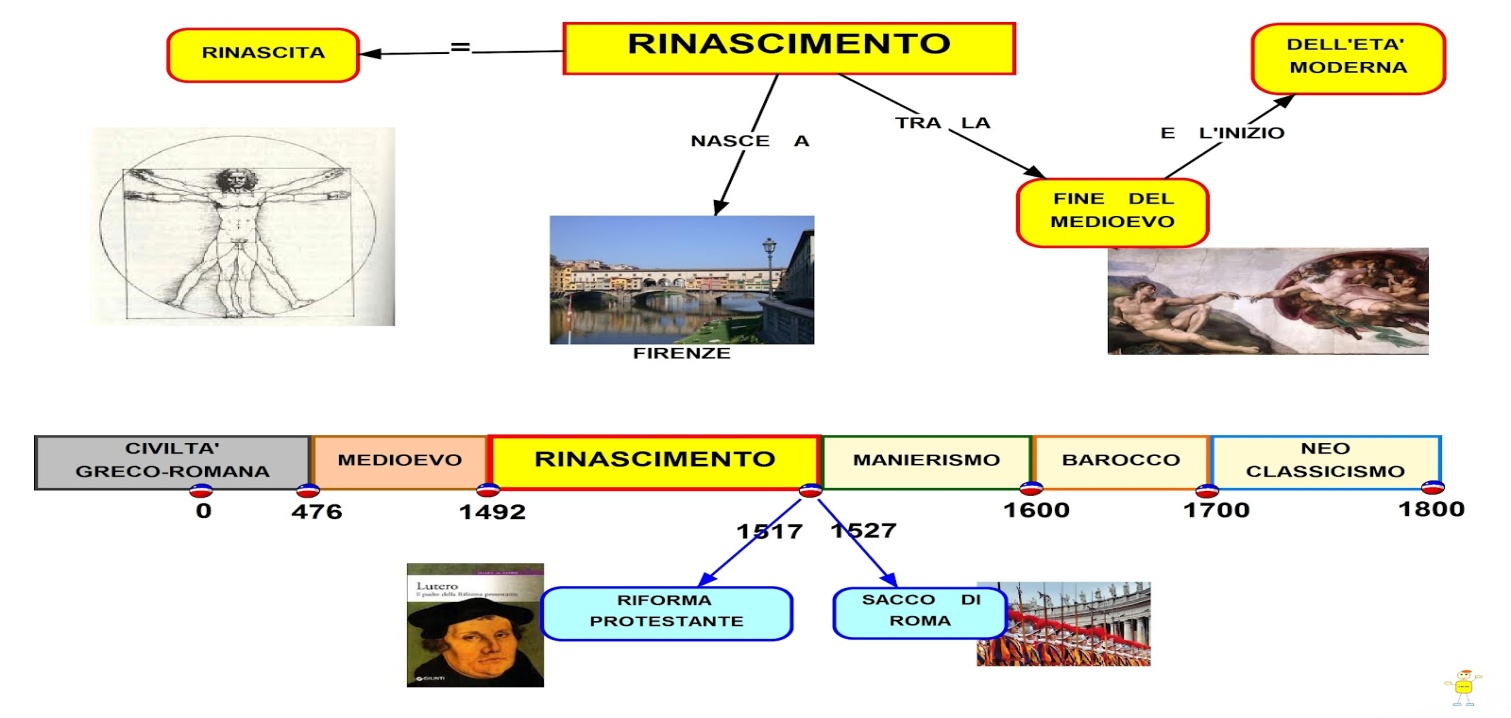
[[1]](#footnote-2)

Umanesimo

La parola Umanesimo viene dal latino (significa: umano). Era un movimento ideologico che affermava la dignità degli esseri umani e lo sviluppo libero della personalità. Questo movimento era legato all‘esigenza di ricollegarsi al mondo greco-latino.Cercavano di imporre il latino classico (di Cicerone). Accentuavano il vecchio ideale della bellezza greca. [[2]](#footnote-3)

„L' umanesimo, al contrario del pensiero medievale che legava la vita della gente a getto continuo con le preoccupazioni della postuma salvezza, ammetteva il senso alla vita umana in questo mondo.

Gli umanisti non negavano l´esistenza di Dio ed erano fedeli. Ma ritenevano l´uomo un individuo libero, dotato di capacità intellettuali e creative ed anche un individuo responsabile della propria vita.[[3]](#footnote-4)

[[4]](#footnote-5)

Rinascimento

Il rinascimento (la parola viene dal francese, significa rinascita o ripresa) era un movimento artistico e ideologico. Il Movimento voleva riprendere l´ umomo con l´aiuto della ripresa della cultura. Il Rinascimento voleva riprendere la cultura dei antichi Greci e Romani. Il Rinascimento fu un periodo in cui si sviluppò molto la scineza naturale ma e anche la scienza astronomica.“ [[5]](#footnote-6)

Riforma religiosa

I pensieri degli umanisti si sono riflessi anche nella religione.“ [[6]](#footnote-7) L'Umanismo era contro il feudalesimo e contro la supermazia della chiesa cattolica, e sfociò nell' illuminismo e nella rivoluzione.[[7]](#footnote-8)All´inizio del 16° secolo naque e si diffuse un movimento religioso chiamato Riforma (dal latino “Reformatio”- rinascita, rettificazione). Aspirava alla redenzione della chiesa cattolica e di tutta la società umana. I Riformatori crearono le proprie chiese indipendeti al papa. [[8]](#footnote-9)

Neoplatonismo

A Firenze, alla corte di Lorenzo de´Medici, detto il Magnifico, si riunisce, verso la fine del Quattrocento una cerchia di studiosi, filosofi e artisti (tra i più famosi Marsilio Ficino e Pico della Marandola) che riprendono e diffondono il pensiero del filosofo greco Platone (427-347 a.C.). Secondo questa dottorina Dio è Uno ed è identificato come il Bene, da lui derivano tutte le cose e l‘anima del mondo. Convinzione dei neoplatonici è che la bellezza esteriore sia il riflesso di quella interiore. [[9]](#footnote-10)

Platone era un aristocratico nobile, figlio del saggio Solóne. Il suo nome proprio era Aristoklés. Il sopranome Platóne significa vasto - negli interessi e nell' educazione. Si interessava di filosofia grazie all' incontro con Socrate (una nota citazione di Socrate è : Io so di non sapere). [[10]](#footnote-11)

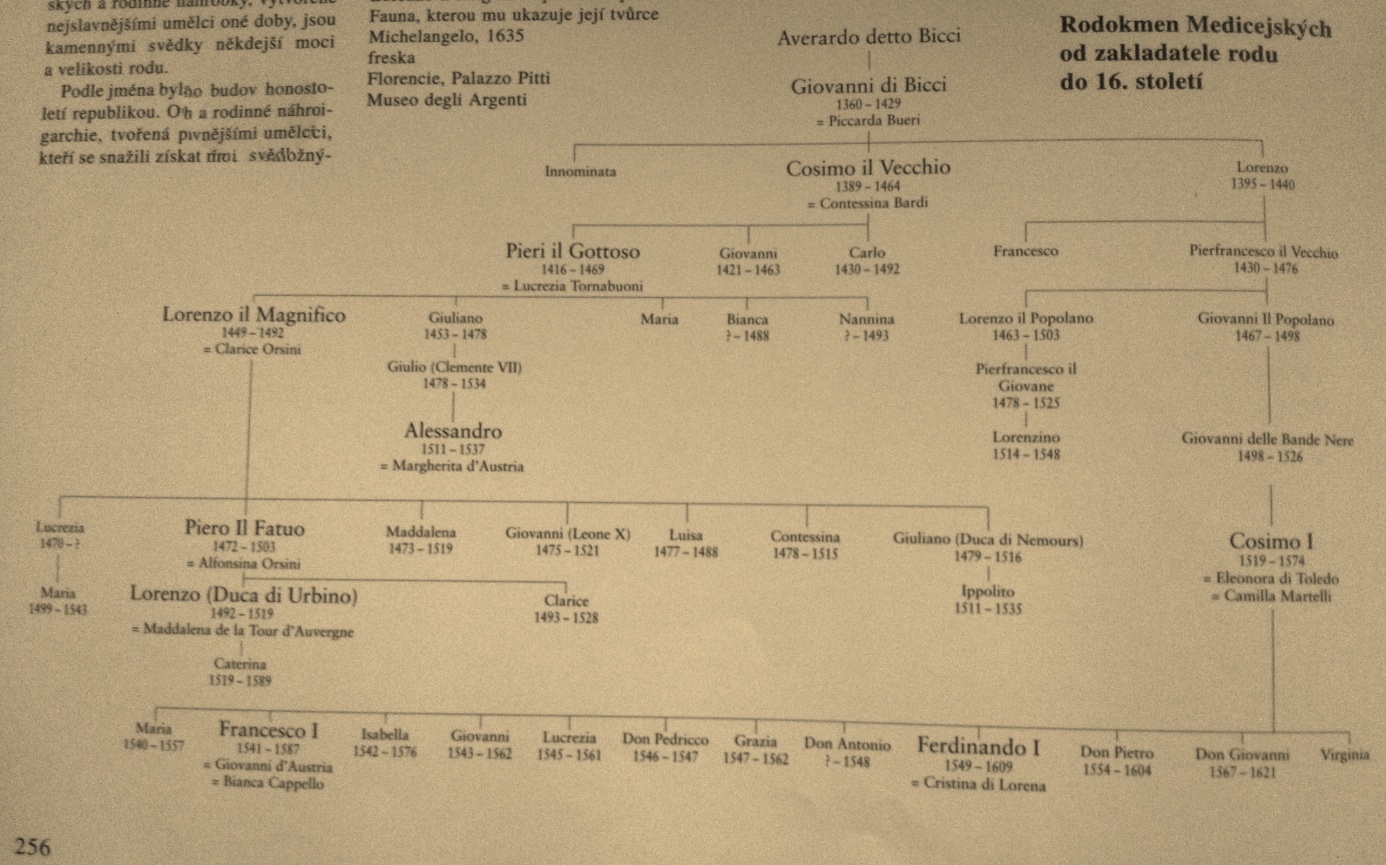


Platón 1

Il rapporto tra medioevo e rinascimento è percepito di solito nettamente opposto. Per giunta, pur sapendo che il Rinascimento si identifica con lo spirito dell‘ antichità é in quel periodo che è introdotta nella pittura per la prima volta la prospettiva. Così abbiamo elencato tutte le caratteristiche essenziali che sono associati con il Rinascimento. [[11]](#footnote-12)

Prospettiva: insieme di regole che permette di rappresentare su un piano bidimensionale oggetti tridimensionali, in modo che osservando la rappresentazione si abbia la stessa impressione che l´oggetto reale dà all‘occhio. [[12]](#footnote-13)

I Medici



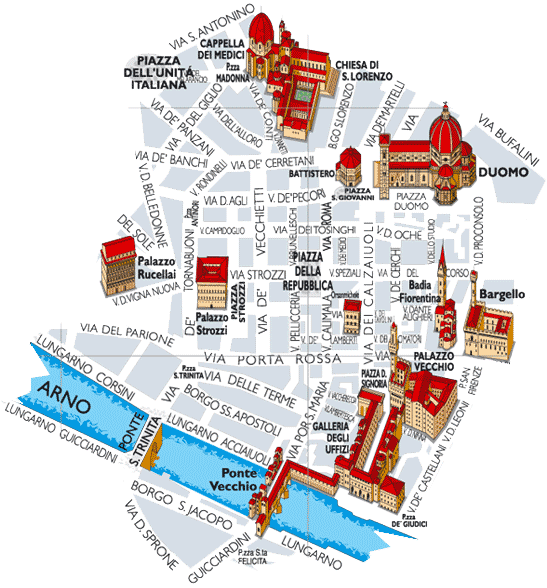
Albero genealogico dei Medici 1 [[13]](#footnote-14)

I Medici governarono Firenze per quasi tre secoli e il periodo del loro dominio è associato alla realizzazione di grandi opere rinascimentali. Numerosi gli dei artisti che hanno lavorato sotto la loro protezione e per loro, che vanno dal Brunelleschi e Paolo Uccello, Botticelli, Filippino Lippi e Leonardo da Vinci a Michelangelo, Andrea del Sarto e Pontormo. Anche oggi molti edifici esibiscono gli stemmi dei Medici e, insieme alle tombe famigliari create dai più famosi artisti del tempo, sono i testimoni di pietra di potenza, potere e dimensione della famiglia. **[[14]](#footnote-15)**

Nel libro di Treves Fratelli ho trovato un pensiero interessante e secondo me ci dice purtroppo la verità:

*„Eppure quei signori e principi della prima e seconda stripe Medicea sono ben morti e sepolti!Nulla ci parla più di loro. Gli stessi edifici e monumenti d’arte, che ci hanno lasciato, ci ricordano ancora il nome e l‘ opera dell‘ artista, che gli ha ideati e compiuti, ma il nome del signore o del principe, che gli ha commessi, appena qualche erudito lo sa con precisione e al visitore indigeno o forestiero importa ormai che si tratti dei primi o secondi Cosimi,Giuliani e Lorenzi, che si tratti dei Medici insidiatori della libertà fiorentina o dei Medici Granduchi, i qualli alle loro vecchie dimore non hanno lasciato di proprio neppure il nome.“* [[15]](#footnote-16)

Firenze



Nel 15° secolo Firenze era una repubblica. Ma fu governata da un´oligarchia, composta principalmente da nobili che cercavano di ottenere il potere con tutti i mezzi legali, ma spesso anche illegali. Il primo dei Medici ad appartenere all‘ oligarchia fu Bicci di Giovanni de Medici, nato nel 1360. Di suo padre Averando,che morì tre anni dopo la nascita del figlio, non sappiamo quasi niente. Giovanni si impossessò della banca di casa dello zio, fondata a Firenze nel 1348. E creò un’azienda che prosperò molto.

Suo padre Averardo, che morì tre anni dopo la nascita del figlio, è noto solo come Mulo.

Giovanni, pochi anni dopo essersi impossessato della banca di suo zio, fondata a Firenze nel 1348, sviluppò un business fiorente. La ricchezza della famiglia diventerà non solo un prerequisito per ottenere e mantenere il potere, ma anche una pietra angolare, a cui la città di Firenze deve gran parte dei suoi magnifici edifici, statue e dipinti. [[16]](#footnote-17)

Da dove viene la parola “Banca”

Quando alla fine del 13° secolo uno dei primi membri della famiglia de Medici sedeva su una panca di legno davanti alla sua casa di Firenze , probabilmente non aveva idea che un giorno sarebbe stato considerato il fondatore del moderno sistema bancario .

Press il suo banco di legno si presentavano imprenditori locali e dopositavano la loro eccedenza del denaro, del quale in quel momento non avevano bisogno. Il De Medici gli dava una ricevuta che confermava quanto era stato versato. Essenzialmente era solo una promessa , espressione della fiducia dei clienti nei confronti della banca e viceversa . De Medici poi questi soldi dava in prestito con un interesse maggiore. [[17]](#footnote-18)

Mecenatismo

La parola viene dal latino e significa “ sostenitore dell´arte e delle science“. È una persona di solito molto ricca che assume un artista - pittore, scrittore,scultore, poeta ecc.- ed è il suo sponsor. [[18]](#footnote-19)

Gaius Cilnius Maecenas è vissuto davvero. Era una persona molto intelligente, ereditò molti soldi e decise di essere lo sponsor di Virgilio. Alla sua corte c'erano tanti intellettuali e artisti. [[19]](#footnote-20)

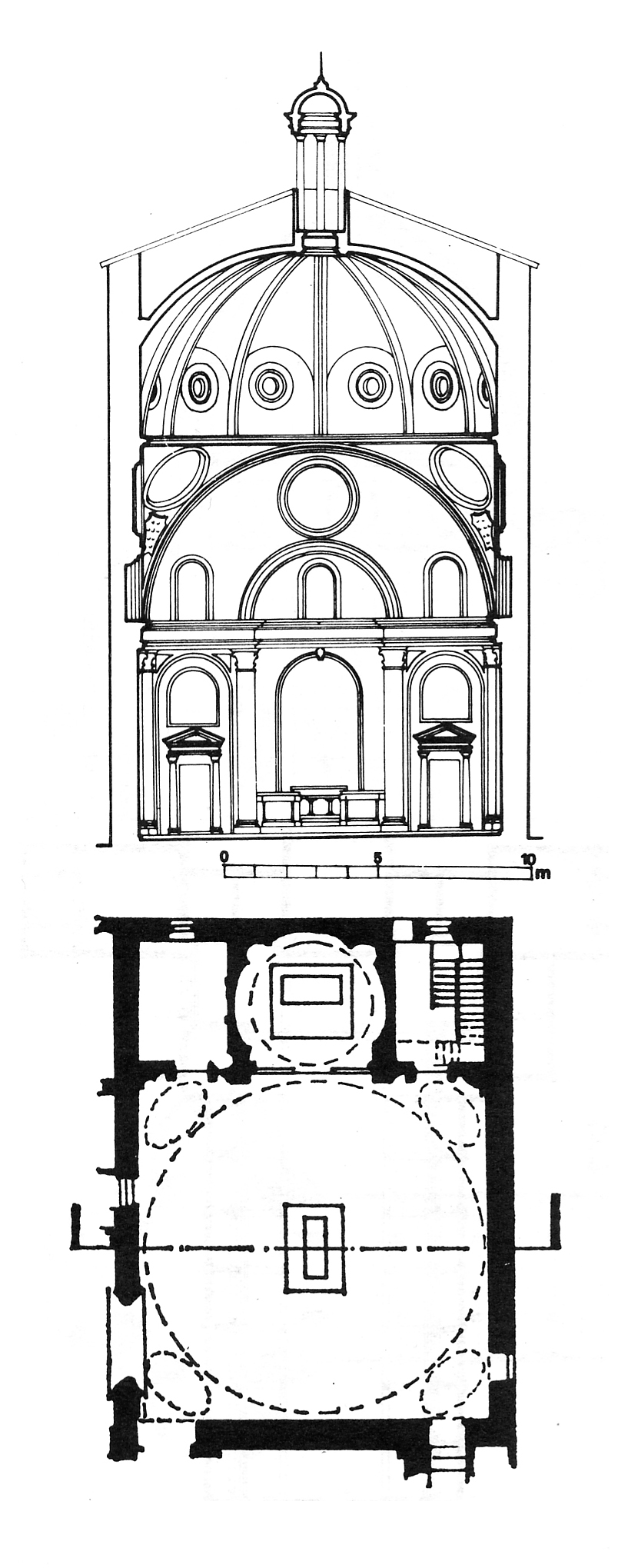
Mecenatismo della famiglia dei Medici

Il primo sostenitore dell´arte dalla famiglia de Medici fu Giovanni.



Giovanni di Bicci de'Medici 1

La costruzione della cappella nella chiesa di San Lorenzo e sopratutto la sagrestia che Brunelleschi realizzò come un edificio centrale, fu la prima opera del rinascimento. La chiesa di San Lorenzo divenne il luogo del riposo eterno di Giovanni di Bicci de Medici. [[20]](#footnote-21)

Sagristia vecchia e San Lorenzo 1

uando Giovanni di Bicci de Medici nel 1429 morì la gestione della casa bancaria era già da alcuni anni nelle mani del suo figlio Cosimo.



Cosimo il Vecchio 1

Autore: Jacopo Pontorno-1518-1519. Fireze, Galleria degli Uffizi.

Grazie della sua buona gestione l’azienda crebbe e divenne famosa non solo in Toscana. Cosimo chiamato “il Vecchio” riuscì ad ottenere a Firenze una posizione di potere molto importante. Dopo l’arresto e un anno in esilio diventò gonfaloniere. Tenne questo incarico fino alla sua morte nel 1464. [[21]](#footnote-22)

Nel 1444 incaricò l‘ architetto Michelozza di costruire un edificio Mediceo con 3 piani, la cui facciata monumentale è diventata un modello per l’architettura residenziale fiorentina. A richiesta di Cosimo fu invitato Donatello il quale creò i medaglioni e alcuni bronzi all’interno del palazzo. [[22]](#footnote-23)

Medaglione di Donatello 1

Cosimo finanziò anche la ristrutturazione del monastero di San Marco. Il monastero fu decorato con gli affreschi di Fra Angelico. [[23]](#footnote-24)

Annunciazione e Madonna col bambino 1[[24]](#footnote-25)

Il sucessore di Cosimo fu Piero. Piero rimase in carica solo poco tempo. Per la sua malattia lo chiamavano Il Gottoso. Morì 5 anni dopo la morte di suo padre. Per colpa della sua malattia viveva in ritiro ma come politico e mercante raccoglieva molti successi. Fu un grande collezionista di monete, medaglie e sopratutto di libri e manoscriti medievali.Gettò le fondamenta della biblioteca Medicea. Fu anche mecenate. Incaricò per esempio Benozzo Gozzolli di realizzare gli affreschi nella cappella del palazzo Mediceo. **[[25]](#footnote-26)**



La Cavalcata dei Magi 1[[26]](#footnote-27)

Lorenzo de‘Medici

Lorenzo de´Medici, detto il Magnifico perché ospitò alla sua corte i migliori artisti del tempo (poeti, scultori, pittori, architetti). **[[27]](#footnote-28)** Fu banchiere, [[28]](#footnote-29)scrittore, mecenate e signore di Firenze. [[29]](#footnote-30) Le sue opere più famose sono Beoni dove prende a pretesto lo schema dei Trionfi petrarcheschi per mettere in parodia tipi e personaggi della Firenze contemporanea (cioè i più famosi bevitori fiorentini), Nencia da Barberino o Canti carnascialeschi, scritti per le mascherate che percorrevano le vie della città nei giorni di carnevale. Nella rappresentazione de Santi Giovanni e Paolo raccoglie quel filone di spiritualità religiosa che ha molteplici manifestazioni durante il secolo e non era sconosciuta neanche alla sua corte. [[30]](#footnote-31)

La madre, donna colta e poetessa, ebbe un ruolo assai importante nella formazione culturale di Lorenzo.Gli Educatori di Lorenzo furono umanisti e filosofi, fra cui possiamo nominare Gentile Becchi, Marsilio Ficino, Cristofro Landino e Giovanni Agiropulo. [[31]](#footnote-32) La cura della sua educazione non fu curata solo da sua madre e dagli intellettuali più illustri del periodo ma anche grazie alla biblioteca costruita da Cosimo de‘ Medici, che verrà poi ampliata dallo stesso Lorenzo. [[32]](#footnote-33)

Ancora giovinetto Lorenzo fu protagonista di eventi pubblici e ufficiali.

Piero infatti volle avviarlo assai presto alla vita politica. Nel 1466 in rappresentanza di Piero il Gottoso andò a Roma presso papa Paolo II e a Napoli presso Ferdinando I d’Aragona, con il compito di tessere proficui rapporti diplomatici con i due regnanti. [[33]](#footnote-34) Nello stesso anno entrò a far parte della balìa e del Consiglio dei Cento. [[34]](#footnote-35) Nel 1469 sposò la nobile Clarice Orsini. [[35]](#footnote-36)

Alla morte del padre ( il 2 dicembre 1469), accettò “la cura della città e dello stato“, pur restando ufficialmente privato cittadino: da quel momento fu il vero signore di Firenze. [[36]](#footnote-37)A soli 25 anni morì suo fratello Giuliano de’Medici. Lorenzo fu ferito ma riuscì a scampare alla morte. [[37]](#footnote-38)

Angelo Ambrogini , detto il poliziano scrive stanze per la giostra di Giuliano dei Medici - opera dedicata al fratello di Lorenzo de‘ Medici. [[38]](#footnote-39)

Come Giuliano scorge una donna,Simonetta, di cui si innamora:

„*Ahi qual divenne! ah come al giovinetto*

*corse il gran foco in tutte le midolle!*

*che tremito gli scosse il cor nel petto!*

*d’un ghiacciato sudor tutto era molle;*

*e fatto ghiotto del suo dolce aspetto,*

*giammai li occhi da li occhi levar puolle;*

*ma tutto preso dal vago splendore,*

*non s’accorge el meschin che quivi è Amore.“* [[39]](#footnote-40)

Lorenzo governò Firenze e lo fece in modo esemplare apportando i dovuti cambiamenti e le riforme adeguate tanto da rendere la città splendida ed importante. Riuscì a mantenere un periodo di stabilità e di pace. [[40]](#footnote-41) Muorì nel 1492. [[41]](#footnote-42)

Sotto il dominio di Lorenzo il Magnifico a Firenze fu istituita la signoria. Firenze era ai tempi di Lorenzo Magnifico, nelle mani di “una società di ricchi mercanti, che amano l’antichità e vogliono vivere allegramente“. Questo periodo si chiama Umanismo e si apre con l’anno 1396, quello in cui l’umanista Coluccio Salutati inviò una lettera al dotto di Costantinopoli Manuele Crisolora, invitandolo a venire a Firenze ad insegnare la letteratura greca. E nel 1492, l‘ anno della morte di Lorenzo de Medici, questa epoca si chiuse. E‘ si aprì un’epoca di crisi e ripensamento**,** [[42]](#footnote-43) dominata da Girolamo Savonarola (un frate, nemico dei Medici**).** [[43]](#footnote-44)

I più celebri artisti i quali hanno lavorato per la famiglia dei Medici

Tra gli artisti che erano gli ospiti nella casa di Lorenzo de Medici, il più importatne era Michelangello. L’affresco di Ottavio Vannini- Michelangelo mostra a Lorenzo la testa di Fauno. [[44]](#footnote-45)



Michelangelo mostra la testa di Fauno 1[[45]](#footnote-46)

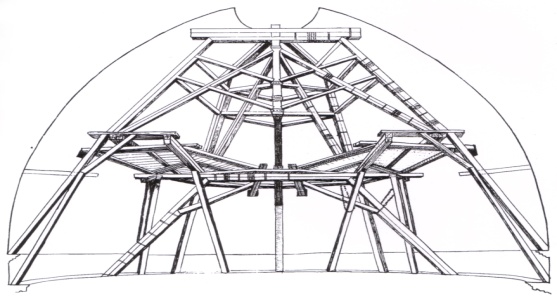
Filippo Brunelleschi (Firenze 1377-1446)

Inizia la sua attività come scultore, ma gli interessi matematici e lo studio dei monumenti antichi lo indirizzano presto verso l‘ architettura.

L’opera, alla quale si dedica quasi tutta la vita, è Cupola di Santa Maria del Fiore, il duomo Firenze.

La costurzione del Duomo di Firenze era cominciata nel 1296 con Arnolfo di Cambio ed era arrivata nel corso del Trecento fino al tamburo. A quel punto si era posto il problema tecnico creato dal grande diametro della cupola (...) Così nel 1418 viene bandito un concorso per il progetto della cupola. Brunelleschi lo vince a parti merito con il Ghiberti e poi dal 1420 assume la direzione dei lavori. Qual è invenzione del Brunelleschi? Basandosi sullo studio dei monumenti antichi costruisce la cupola in modo che la sua struttura sia autoportante: dispono i mattoni a spina di pesce in modo da creare una tessitura della parte solida, costruisce una doppia calotta della cupola e adotta una forma ogivale sottolineata all’esterno da otto costoloni a sesto acuto. Tutte le tensioni e i problemi di peso della grande struttura vengono così risolti al suo interno, come negli edifici antichi (ad esempio il Panteon). (...)

La cupola del Brunelleschi esercita ancora oggi la sua funzione di caratterizzazione del paesaggio urbano, centro ideale e simbolo della città. [[46]](#footnote-47)

Sandro Botticelli

Alessandro Filipepi nasce a Firenze nel 1445, nel borgo di Ognissanti del quartiere di Santa Maria Novella. Il padre conciatore di pelli, decice presto di far imparare un mestiere al piccolo Alessandro, ultimo di quattro figli e delicato di saluute, e lo affida ad un orefice. Non è chiaro se il soprannome „Botticelli“derivi da quello dell‘ orefice presso il quale lavorava (chiamato “Botticello” per la sua corporatura robusta) o da quello del fratello Antonio che lavorava da anni come orefice(in dialetto toscano “battigello”).Il giovane Alessandro si dimostra interessato alla pittura e nel 1464 il padre riesce, forse grazie all´aiuto dei Vespucci, una ricca famiglia vicina di casa, a mandarlo a Prato presso la bottega di uno dei più famosi pittori del tempo: fra’ Filippo Lippi. Una serie di dipinti giovanili di Madonne come la Madonna del Roseto oggi a Parigi, Museo del Louvre rifletto chiaramente l’influenza del Lippi.

Un altor passo importante nella formazione di Botticelli è, intorno al 1467, l’ esperienza nella bottega del pittore Verrocchio, il cui stile si riflette in numerosi dipinti del periodo. Il talento artistico lo rende famoso tanto che nel 1470, poco più che ventenne, apre una sua bottega della quale faranno parte numerosi allievi.

Del 1475 circa è il primo capolavoro, destinato ad una cappella della chiesa di Santa Maria Novella ed ora agli Uffizi:l’ Adorazione dei Magi, dove lo stile botticelliano appare pienamente formato.Frequetna assiduamente la corte medicea dove si ritrovavano artisti, letterati, storici e filosofi e diventa il pittore ufficiale di quel mondo intellettuale. In questo contesto vengono ideate le opere La pimavera (1477) e La nascita di Venere (1483)

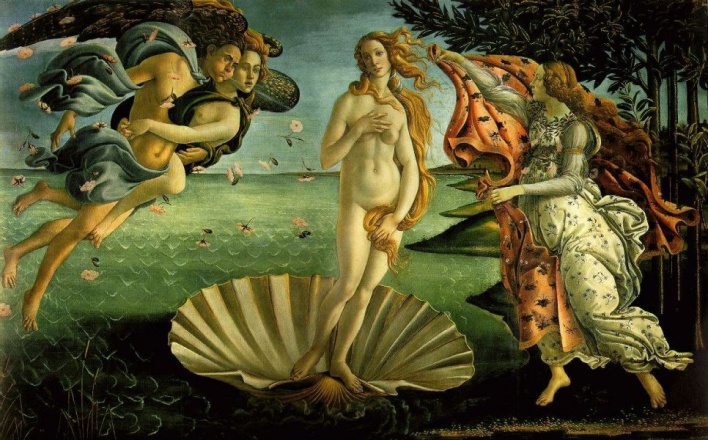
Tra i due capolavori l´artista compie un soggiorno romano (1481-1482), durante il quale lavora insieme al Ghirlandaio, al Perugino e a Luca Signorelli ad affreschi nella Cappella Sistina su incarico di Sisto IV. Rientrato a Firenze da Roma, Botticelli, riprende a frequentare la cerchia degli intellettuali della corte medicea e coglie con etusiasmo l´incarico di illustrare le favole e i miti dell´antica Grecia: dipinge Pallade che doma il centauro (1484, Museo degli Uffizi), forse un´allegoria della politica equilibrata di Lorenzo il Magnifico. Intorno al 1495 Lorenzo di Pier Francesco de´Medici affida a Botticelli l´incarico di illustrare la Divina Commedia (94 disegni sono conservati tra la Biblioteca Vaticana e Berlino).

Negli ultimi anni della sua vita Botticelli segue la predicazione religiosa del Savonarola (frate domenicano considerato eretico dalla Chiesa) e la sua pittura diventa prevalentemente sacra, uno degli ultimi dipinti di questo tipo è la Natività Mistica, National Gallerz di Londra.

Anche se proprietario di una bottega ancora attiva, Botticelli accumlu forti debiti e muore povero il 17 maggio 1510. E’ sepolto a Firenze nella Chiesa di Ognissanti. [[47]](#footnote-48)

La nascita di Venere

In questo famosissimo quadro il Botticelli raffigura ilmomento della nascita della dea Venere che, come nel mito greco, emerge dall´acqua del mare. Venere qui non è solo la raffigurazione della bellezza e dell’ amore ma è il nascere dell’ Humanitas, cioè la virtù che, secondo la cultura neoplatonica, è prodotta dall’ unione dello spirito con la materia..La bellezza ideale è espressione di una bellezza spirituale. La Nascita di Venere può essere interpretata anche in chiave religiosa: Venere potrebbe essere l’anima del credente che rinasce attraverso l’acqua del battesimo e la conchiglia sarebbe un fonte battesimale. La dea copre il seno con la mano destra e con la mano sinistra ferma i lunghissimi capelli per nascondere il pube. Ha il capo livemente inclinato alla sua destra. Il volto, incorniciato da capelli biondi e ondulati, è di un ovale regolare (...)[[48]](#footnote-49)



La Nascita di Venere 1

La primavera

Nella composizione i nove personaggi stanno all’ ombra di un boschetto, su un prato coperto di erbe e decine di fiori diversi, tutti dipinti con grande precisione. Alcuni studiosi hanno cercato di identificare le numerose specie vegetali raffigurate.

Personaggi: Venere, Amore (dio dell´amore, figlio di Venere), Le tre Grazie (dee della bellezza e della grazia, della vita giocosa e serena), Zefiro (vento primaverile dell´ovest), Mercurio (dio messaggero degli dei, protettore del commercio: I Medici erano bancari), Clori (ninfa dei giardini: divinità fenninile personificazione di elementi o fenomeni naturali.Alcune ninfe erano mortali, altre immortali),Flora (divinità italica, dea della giovinezza, della fioritura e della fertilità). [[49]](#footnote-50)



La Primavera 1

1. Il Rinascimento italiano[online]. Citato 2.2.2014.Online < http://spazio2h2011.myblog.it/2011/11/03/storia-cap-2-parr-1-3/> [↑](#footnote-ref-2)
2. Nováková, Petra (ed.). Odmaturuj z literatury 1. Didaktis: Brno.2004. str. 27 [↑](#footnote-ref-3)
3. Dějepis 7. ročník – středověk, počátky novověku. Nová škola, s.r.o. 2008. str.94 [↑](#footnote-ref-4)
4. Rinascimento - linea del tempo [online]. Citato 2.2.2014.Online<http://mapper-mapper.blogspot.cz/2012/03/rinascimento-linea-del-tempo.html> [↑](#footnote-ref-5)
5. Nováková, Petra (ed.). Odmaturuj z literatury 1. Didaktis: Brno.2004. str. 27 [↑](#footnote-ref-6)
6. Dějepis 7. ročník – středověk, počátky novověku. Nová škola, s.r.o. 2008. str.95 [↑](#footnote-ref-7)
7. Nováková, Petra (ed.) Odmaturuj z literatury 1. Didaktis: Brno.2004. str. 27 [↑](#footnote-ref-8)
8. Dějepis 7. ročník – středověk, počátky novověku. Nová škola, s.r.o. 2008. str.95 [↑](#footnote-ref-9)
9. Angelino, Maddalena.Ballarin, Elena.Guerra Edizioni: Perugia.2006.pagina 037 [↑](#footnote-ref-10)
10. Mgr.Krausová, Marcela (ed.).Odmaturuj ze společnských věd.Didaktis, Brno, 2004. str.159 [↑](#footnote-ref-11)
11. Toman, Rolf (ed.). Umění italské renesance. Praha, 1996. str.7 [↑](#footnote-ref-12)
12. Angelino, Maddalena.Ballarin, Elena.Guerra Edizioni: Perugia.2006.pagina 053 [↑](#footnote-ref-13)
13. Toman, Rolf (ed.). Umění italské renesance. Praha, 1996. str.256 [↑](#footnote-ref-14)
14. Toman, Rolf (ed.). Umění italské renesance. Praha, 1996. str.257 [↑](#footnote-ref-15)
15. Fratelli, Treves.La vita italiana nel rinascimento, 1 storia. Milano, 1893. p.5-6 [↑](#footnote-ref-16)
16. Toman, Rolf (ed.). Umění italské renesance. Praha, 1996. str.257 [↑](#footnote-ref-17)
17. Historie bankovnictví [online]. Cit. 20.10.2013.Online:

    < <http://www.bankovnigramotnost.cz/clanky/58965/historie-bankovnictvi.aspx>> [↑](#footnote-ref-18)
18. Mecenatismo [online]. Citato 26.12.2013.Online:<http://www.treccani.it/vocabolario/mecenatismo/> [↑](#footnote-ref-19)
19. Maecenas [online]. Citato 7.12.2013.Online:< http://cs.wikipedia.org/wiki/Maecenas> [↑](#footnote-ref-20)
20. Toman, Rolf (ed.). Umění italské renesance. Praha, 1996. str.256 [↑](#footnote-ref-21)
21. Toman, Rolf (ed.). Umění italské renesance. Praha, 1996. str.256 [↑](#footnote-ref-22)
22. Toman, Rolf (ed.). Umění italské renesance. Praha, 1996. str.257 [↑](#footnote-ref-23)
23. Toman, Rolf (ed.). Umění italské renesance. Praha, 1996. str.257 [↑](#footnote-ref-24)
24. Toman, Rolf (ed.). Umění italské renesance. Praha, 1996. str.250 [↑](#footnote-ref-25)
25. Toman, Rolf (ed.). Umění italské renesance. Praha, 1996. str.257 [↑](#footnote-ref-26)
26. Toman, Rolf (ed.). Umění italské renesance. Praha, 1996. str.254-255 [↑](#footnote-ref-27)
27. ANGELINO, M., BALLARIN, E. Italiano attraverso la storia d’arte.Perugia, Guerra edizioni, 2006. p.040 [↑](#footnote-ref-28)
28. TOMAN, Rolf (ed.). Umění italské renesance. Praha, 1996. str.257 [↑](#footnote-ref-29)
29. FLEKOVÁ, Jiřina (ed.).Navštívení krásy- Italská renesanční lyrika. Praha,1964. str.215 [↑](#footnote-ref-30)
30. SEIDL, Ivan. La letteratura italiana dal Duecento al Settecento.Praha,1986. p.47 [↑](#footnote-ref-31)
31. Lorenzo il Magnifico (1449-1492) [online]. Citato 31.11.2013. Online: <<http://www.palazzo-medici.it/mediateca/it/Scheda_Lorenzo_il_Magnifico>> [↑](#footnote-ref-32)
32. Toman, Rolf (ed.). Umění italské renesance. Praha, 1996. str.257 [↑](#footnote-ref-33)
33. Medici, Lorenzo de‘, detto il Magnifico [online]. Citato 31.11.2013. Online: <http://www.treccani.it/enciclopedia/medici-lorenzo-de-detto-il-magnifico/> [↑](#footnote-ref-34)
34. HIBBERT, Christopher. Vzestup a pád rodu Medici.Praha,1997. str.125 [↑](#footnote-ref-35)
35. HIBBERT, Christopher. Vzestup a pád rodu Medici.Praha,1997. str.115-116 [↑](#footnote-ref-36)
36. Medici, Lorenzo de‘, detto il Magnifico [online]. Citato 6.12. 2013. Online: <http://www.treccani.it/enciclopedia/medici-lorenzo-de-detto-il-magnifico/> [↑](#footnote-ref-37)
37. HIBBERT, Christopher. Vzestup a pád rodu Medici.Praha,1997. str.136-139

    [↑](#footnote-ref-38)
38. Stanze per la giostra [online]. Citato 6.12. 2013. Online: <http://it.wikipedia.org/wiki/Stanze\_per\_la\_giostra > [↑](#footnote-ref-39)
39. Poliziano,Angelo.Stanze de Messer Angelo Poliziano cominciate per la giostra del magnifico Giuliano di Piero de Medici. [online]. Citato 6.12. 2013. Online: <http://www.liberliber.it/mediateca/libri/p/poliziano/stanze\_de\_messer\_angelo\_etc/pdf/stanze\_p.pdf >

    pag.10 [↑](#footnote-ref-40)
40. FLEKOVÁ, Jiřina (ed.).Navštívení krásy- Italská renesanční lyrika. Praha,1964. str.215 [↑](#footnote-ref-41)
41. TOMAN, Rolf (ed.). Umění italské renesance. Praha, 1996. str.256 [↑](#footnote-ref-42)
42. SEIDL, Ivan. La letteratura italiana dal Duecento al Settecento.Praha, 1986. p.41 [↑](#footnote-ref-43)
43. JEPSON, Tim. Velký průvodce-Itálie. Brno,2005. str. 204 [↑](#footnote-ref-44)
44. Toman, Rolf (ed.). Umění italské renesance. Praha, 1996. str.257 [↑](#footnote-ref-45)
45. TOMAN, Rolf (ed.). Umění italské renesance. Praha, 1996. str.256 [↑](#footnote-ref-46)
46. ANGELINO, M., BALLARIN, E. Italiano attraverso la storia d’arte.Perugia, Guerra edizioni, 2006. p.053 [↑](#footnote-ref-47)
47. ANGELINO, M., BALLARIN, E. Italiano attraverso la storia d’arte.Perugia, Guerra edizioni, 2006. p.040 [↑](#footnote-ref-48)
48. ANGELINO, M., BALLARIN, E. Italiano attraverso la storia d’arte.Perugia, Guerra edizioni, 2006. p.037 [↑](#footnote-ref-49)
49. ANGELINO, M., BALLARIN, E. Italiano attraverso la storia d’arte.Perugia, Guerra edizioni, 2006. p.038 [↑](#footnote-ref-50)